

# SABATO 15 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli  
glorioso.*

### Salmo CF. SAL 100 (101)

Amore e giustizia  
io voglio cantare,  
voglio cantare  
inni a te, Signore.  
Agirò con saggezza  
nella via dell'innocenza:  
quando a me verrai?

Camminerò con cuore innocente  
dentro la mia casa.

I miei occhi sono rivolti  
ai fedeli del paese  
perché restino accanto a me:  
chi cammina

nella via dell'innocenza,  
costui sarà al mio servizio.

Non abiterà dentro la mia casa  
chi agisce con inganno,  
chi dice menzogne  
non starà alla mia presenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove (1Cor 5,17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci nella verità, o Padre.**

- Aiutaci a comprendere che la vera novità non nasce dai nostri sforzi di immaginazione o di fantasia, ma viene dal nostro essere in Cristo.
- Aiutaci a vivere cammini di riconciliazione, perché solo nella comunione, non nella divisione, troviamo la verità di ciò che siamo.
- Aiutaci a dire parole vere perché feconde, capaci di tessere legami di amicizia e di rendere stabili, belle, durature le relazioni.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male  
inciampano e cadono.

### COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2COR 5,14-21

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>14</sup>l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. <sup>15</sup>Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

<sup>16</sup>Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera uma-

na, ora non lo conosciamo più così. <sup>17</sup>Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

<sup>18</sup>Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. <sup>19</sup>Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

<sup>20</sup>In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. <sup>21</sup>Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

*oppure:* Il Signore è buono e grande nell'amore.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia  
è potente su quelli che lo temono;  
<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    SAL 118 (119),36.29B

**Alleluia, alleluia.**

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 5,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>33</sup>«Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono

di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”; “No, no”; il di più viene dal Maligno». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Quest’offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia fortezza:  
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**«Sì, sì; No, no»**

«Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17). È una novità ampia e profonda quella alla quale Paolo allude. Non riguarda solamente la persona nella sua sfera individuale; riguarda anche le sue relazioni, che vengono trasformate. La novità alla quale Paolo pensa, infatti, si manifesta come riconciliazione. L'apostolo dice tutto questo a una comunità nella quale ha sperimentato difficoltà e incomprensioni, tensioni e fraintendimenti. Nel corso della lettera ricorre a linguaggi diversi per superare la crisi: corregge ed esorta, si spiega e si giustifica, difende il suo apostolato e lo stile con il quale lo ha vissuto, non cessa di propugnare la novità dell'evangelo che ha annunciato. Giungerà persino a usare un linguaggio da stolto o da pazzo, come lui stesso lo definisce, vantando se stesso (cf. 11,16-18). Rimane però consapevole che, per quanto siano necessarie queste parole e i sentimenti che esprimono, da sole non bastano: occorre una parola che scenda dall'alto, da Dio, e che conduca su vie di riconciliazione, di comunione, di pace. «Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione» (5,18).

La Parola di Gesù, la Parola che è Gesù, ha però bisogno di qualcuno che continui ad annunciarla con fedeltà, come pure di

chi sappia accoglierla nella verità della propria esistenza, lasciandosi da essa convertire. Ci viene chiesto, e prima ancora donato, uno sguardo diverso, «cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così» (5,16). Con questa espressione Paolo forse allude a un suo modo di conoscere Cristo che lo aveva indotto a considerarlo un impostore e un falso profeta, fino a perseguire i suoi discepoli. O forse, più in profondità, può evocare un diverso modo di conoscere Cristo, non più nella carne della sua vicenda storica, ma nel mistero della sua risurrezione. Adesso la sua Parola non la si ascolta più dalla sua viva voce, come hanno potuto fare i testimoni storici; possiamo però continuare ad ascoltarla da coloro che egli costituisce come suoi mediatori. Paolo ne è consapevole e può affermare: Cristo «ha affidato a noi il ministero della riconciliazione» (5,18); poco più avanti dichiara, con maggiore chiarezza: «Per mezzo nostro è Dio stesso che esorta» (5,20). La condizione, tuttavia, per vivere con autenticità questo ministero, non è solamente quella di ricevere un mandato e di assumerlo con fedeltà. Occorre lasciarsi rinnovare personalmente dalla Parola che si annuncia; occorre più radicalmente essere «in Cristo» e diventare in lui una creatura nuova. È da questa nuova condizione esistenziale, e non semplicemente dalla coerenza con la quale viviamo l'incarico ricevuto, che scaturiscono parole veritiere, credibili, fedeli al Risorto, e di

conseguenza feconde ed efficaci, capaci di attuare quello che annunciano, operando davvero il prodigio della riconciliazione. In questa luce comprendiamo meglio la Parola di Gesù sulla verità di un parlare che sia: «Sì, sì; No, no» (Mt 5,37). In ballo non c'è solo la nostra coerenza, sincerità, fedeltà alla parola data, adesione alla verità contro ogni tentazione di falsità e menzogna. In gioco c'è la verità di una vita che si lascia trasformare e autenticare dalla relazione con il Dio vero e vivo. Il giuramento chiama in causa Dio in modo estrinseco, come qualcuno che dall'esterno debba garantire la verità delle nostre parole. Altra deve essere la nostra relazione con Dio. Dobbiamo affondare in lui tutta la nostra esistenza, prima ancora che le nostre parole, così che l'intera nostra vita, incluso il nostro parlare, sia reso vero dalla comunione che viviamo con lui. Tutto il resto «viene dal Maligno» (5,37), dal grande Divisore, che ci rende falsi perché ci separa da colui che è Verità.

*Padre, spesso le nostre parole creano incomprensioni e divisioni, anziché favorire la comunicazione e intessere relazioni fraterne, di amicizia, di comunione. Rendi vero il nostro parlare, insegnaci a purificarlo nella relazione con Gesù, perché sappia dire no a tutto ciò che separa e allontana, per dire sì a tutto ciò che riconcilia e crea legami veri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Vito, adolescente martire (303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del profeta Amos (VIII sec. a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della Chiesa della Vergine ad al-Mahammah; Dedicazione della Chiesa della Vergine a Eliopoli.

### **Anglicani**

Evelyn Underhill, autrice spirituale (1941).

### **Luterani**

Georg Israel, predicatore in Polonia (1588).